

IV Domenica Avvento - B -

Antifona d'Ingresso

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal secondo libro di Samuele. (2 Sam 7, 1-5.8-12.14.16)

Avvenne che, quando il re Davide si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato tregua da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda". Natan rispose al re: "Va', fa' quanto hai in mente di fare, perché il Signore è con te". Ma quella stessa notte questa parola del Signore fu rivolta a Natan: "Va' e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?..... Ora dunque riferirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo; sono stato con te dovunque sei andato; anche per il futuro distruggerò davanti a te tutti i tuoi nemici e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo a Israele mio popolo e ve lo planterò perché abiti in casa sua e non sia più agitato e gli iniqui non lo opprimano come in passato, al tempo in cui avevo stabilito i Giudici sul mio popolo Israele e gli darò riposo liberandolo da tutti i suoi nemici. Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno..... Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Se farà il male, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi che danno i figli d'uomo,..... La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

Salmo 88

Il Signore è fedele per sempre.

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre";
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 16, 25-27)

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, a Dio che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga di me quello che hai detto.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Sulle Offerte

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ecce mi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto!

Siamo giunti al termine delle tappe dell'Avvento. Attraverso quattro cerchi concentrici siamo passati dall'appello alla vigilanza, al grido della bella notizia e la testimonianza gioiosa del Battista, fino all'accoglienza totale della grazia nella Vergine Maria.

Per capire che cosa significa vivere l'esperienza della grazia bisogna partire dalla prima lettura: in essa spicca il dialogo fra il re Davide e Dio (mediato dal profeta Natan) che sembra "contrapporsi" al dialogo fra l'angelo Gabriele e Maria.

Qual è il legame fra prima lettura e testo evangelico? Si potrebbe dire che la sintesi si trova in un passo della seconda lettura: "la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche". Col "sì" della Vergine Maria è già Natale, ma la liturgia ci fa attendere ancora un po', introducendoci alla contemplazione di un progetto che ha radici così profonde da aprirci al senso dell'eternità dell'Amore che ci raggiunge.

Come il Cielo ha atteso e sospirato l'assenso di Maria, così anche noi siamo guidati a scoprire dietro il "Desiderato" delle genti, cioè il Verbo fatto carne, il "desiderio" che l'ha precorso: ecco quindi la prima lettura.

Il racconto del desiderio di Davide di costruire una dimora degna per il suo Signore rappresenta il culmine della vita di Davide, nel momento in cui egli può finalmente sperimentare una condizione di pace per sé e per il suo regno. Eppure proprio quando il re Davide può finalmente sognare un capolavoro di pietra per "collocare" l'arca del Signore (segno della costante presenza divina), Dio pensa ad un tempio di "carne" vivo, fondato sulla perennità della dinastia e assicurato dalla promessa di Dio. Ma attraverso il profeta Natan, lo slancio che ha spinto il re Davide a concepire e desiderare il Tempio viene "bloccato". Secondo le Sacre Scritture il motivo viene esplicitato nel primo libro delle Cronache (28,1-3) dove Davide ricorda che solo un uomo di pace, che non si è macchiato le mani di sangue in guerra, può edificare la dimora di Dio. Concretamente sarà quindi il suo successore, il figlio Salomone (che significa "pace, pacifico"), ad edificare il tempio, mentre Dio darà stabilità al suo trono e al suo regno (una casa farà a te il Signore... Io renderò stabile per sempre il trono del tuo Regno - prima lettura).

Davide esprime per Dio il desiderio di costruirgli una dimora stabile, ricettacolo del messaggio divino su tutta la terra e luogo di preghiera, ma Dio rovescia il suo desiderio a favore non solo della dinastia davidica, ma di tutta l'umanità. Così facendo, Egli aiuta Davide ad innalzarsi al di sopra dei propri orizzonti umani, per lasciargli intravedere i suoi meravigliosi orizzonti divini.

Dio lavora sui nostri desideri in suo favore per rilanciarli, trasfigurandoli a favore nostro.

Questa è l'esperienza della grazia, questo è quanto la vergine Maria è capace di accogliere. Infatti dopo un lunghissimo tempo di silenzio - come appare nel salmo 89 - vi è come una sorta di delusione perché il patto con la casa di Davide sembra essersi spezzato. Ma riemerge dalle parole dell'Angelo e dalla risposta di una vergine di una località pressochè sconosciuta. Il dialogo tra i due è tutto costellato dei testi profetici del Primo Testamento, gravidi di promesse. L'ascolto della Vergine così puro, totale e fiducioso le permette di aderire e di permettere il compiersi di quelle secolari promesse in lei. Il desiderio di Davide diventa il "Desiderato" in lei. E' evidente la sproporzione fra le due cose, eppure la povertà di Maria le consente di poter essere umile ricettacolo della immensità divina. Chi, come la vergine - figlia di Sion - si dichiara "schiavo del Signore" - è investito della potenza deificante dell'Amore Divino, il cui progetto nell'incarnazione ha superato ogni nostro pensiero, supplica ed immaginazione. Beato chi sa aprirsi alla grazia divina con la stessa libertà da sé e dai propri progetti personali, per vivere sempre e solo a favore della gloria di Dio, come un servo: *Ecce mi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto!*